

Sigaretta elettronica Al Casnati è già bandita

Il Centro studi è stato il primo istituto ad averla messa fuorilegge
E il provveditore insiste: vietiamo ogni genere di fumo nelle scuole

SERGIO BACCILIENI

Il centro studi Casnati vieta l'uso della e-cigarette, il dirigente dell'ufficio scolastico provinciale **Claudio Merletti** plaude e rilancia: «Bandiamo ogni genere di sigaretta da scuola».

Correva l'anno 1975 quando sulla gazzetta ufficiale della Repubblica italiana veniva pubblicato il divieto di fumo nelle aule delle scuole di ogni ordine e grado. Al giorno d'oggi le scuole devono invece fare i conti le sigarette elettroniche: giovedì mattina un ragazzo è stato sorpreso a fumare le sigarette tecnologiche nei corridoi dell'istituto Casnati. Così spiega l'accaduto **Davide Discacciati**: «Il ragazzo è stato bloccato e d'ora in poi facciamo divieto di usare le nuove sigarette all'interno della scuola. Non so se queste nuove sigarette siano paragonabili a quelle normali, ma di certo non fanno bene».

«È comunque diseducativo»

Discacciati è a sua volta un fumatore e racconta: «È vero, lo dico a maggior ragione. Mi sono documentato, la e-cigarette è meno

nociva, ma dobbiamo evitare il più possibile l'avviamento al fumo. È diseducativo oltre che fastidioso. Io credo agevoli il passaggio al più comune tabacco. Intervendiamo come scuola: è attività pedagogica. Non possiamo avviarli alla manualità del fumo».

Il ministero della sanità non si è ancora pronunciato, non esistono nemmeno circolari del ministero dell'istruzione per dirimere la questione: bandire o no dalle aule le sigarette elettroniche. Ad ora è concesso l'uso nei locali pubblici. Il Casnati ha fatto un primo passo, Merletti si augura tutte le altre scuole di Como seguano la strada, così dichiara: «Hanno fatto bene. Ma dirò di più: bandiamo tutte le sigarette

*«Tolleranza zero
Anche se
può fare
meno male»*



CLAUDIO MERLETTI
DIRIGENTE UFFICIO
SCOLASTICO DI COMO

anche dai cortili all'aria aperta. I cortili scolastici, all'intervallo, sono i centri più densi di rischi per l'avviamento al fumo. Tolleranza zero. Non ho mai capito perché sia vietato vendere pacchetti di sigarette ai minorenni e poi nelle scuole fumano tutti all'legamento».

«Con la nuova sigaretta è lo stesso: farà meno male, ma di certo non è prevenzione. Anzi

aiuta i ragazzi a cominciare». Le sigarette elettroniche stanno prendendo piede in Italia proprio con l'intento opposto: aiutare a smettere. Tabagisti di vecchia leva cercano gradualmente di sostituire il tabacco con queste pipe ricaricabili, contenenti nicotina, ma senza i danni alla salute legati alla combustione. Niente più nuvole di fumo, le boccate emettono aria. Ma sui ragazzini nelle scuole queste pipe potrebbero ottenere l'effetto contrario incatenandoli alla schiavitù della nicotina.

«Zona delimitata all'aria aperta»

Quanto a vietare del tutto le sigarette, anche se all'aria aperta e in spazi delimitati, pare eccessivo anche a Discacciati: «Proibire del tutto sarebbe troppo. Noi abbiamo una zona delimitata in cortile, lì può fumare chi vuole. Me compreso».

Zone transennate ad uso dei soli fumatori, perché le boccate non nuocciano alla salute altrui e perché la solitudine aiuta a smettere. Le e-cigarette però non dovrebbero fare male a terze persone, meglio comunque bandirle dalle scuole. Dal primo di gennaio per effetto del decreto Balduzzi chi vende sigarette a minorenni rischia da 250 a 500 euro di multa, prima il divieto era valido per gli under 16. ■

*Davide Discacciati
«Vogliamo evitare
l'avvicinamento
dei ragazzi al fumo»*

*«La nostra volontà
è quella di fare
un'attività
pedagogica»*



Il Centro studi Casnati è in prima fila nella guerra alla sigaretta elettronica

Boom di negozi in città

Aumentano i rivenditori La ricarica costa 10 euro

Svapo, smooke air, eolovape, t-fumo: i rivenditori di sigarette elettroniche si stanno espandendo a macchia d'olio.

Sono sempre di più i fumatori che ricorrono alla sigaretta tecnologica con l'intento di smettere di fumare. A Como e provincia sono decine gli esercizi commerciali che stanno aprendo per vendere pipe e ricariche di nuova generazione.

I prezzi per acquistare una di queste pipe si aggirano attorno ai 50

euro, dipende però dai modelli e dalle forme, è facile anche spendere il doppio. Le ricariche sono chiamate atomizzatori, somigliano a dei piccoli flaconi e si comprano a seconda del gusto, dell'aroma e della quantità di nicotina contenuta. Dai 10 ai 15 euro circa.

Ma il mercato, proveniente interamente dalla Cina che conta all'anno più di 90 miliardi di euro in Italia, sta sbizzarrendo: sono in vendita filtri alla ciliegia o alla mela. Le nu-

vole d'aria possono profumare di ogni cosa. La scienza sta esaminando i danni effettivi causati alla salute. Male fa male e si capisce, lo dicono tutti: dal congresso dei cardiologi europei e all'european respiratory society.

La nicotina c'è. Il magistrato Raffaele Guariniello ha già chiesto di vietarla nei locali pubblici. A Como intanto uno di questi rivenditori ha rimpiazzato lo storico negozio di musica di via Milano La casa del disco, che ha chiuso di recente. In attesa che scienza e magistratura decidano se e come bandire la sigaretta elettronica, restiamo certi che un buon disco dei Beatles faccia meglio alla salute. S. BAC.